

Rassegna Stampa SIMIT

L'ondata estiva del Covid



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

AGENZIE NAZIONALI

ADNKRONOS	6 LUGLIO 2024
ANSA	17 LUGLIO 2024
ADNKRONOS	31 AGOSTO 2024

RADIO E TV

TG1 h 20 – INT. ANDREONI	10 LUGLIO 2024
--------------------------	----------------

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - CARTACEA

LA PROVINCIA	8 LUGLIO 2024
IL CENTRO	9 LUGLIO 2024
GIORNALE DI SICILIA	25 LUGLIO 2024
AVVENIRE	28 LUGLIO 2024
GAZZETTA DI PARMA	28 LUGLIO 2024
NAZIONE/GIORNO/CARLINO	28 LUGLIO 2024
LA SICILIA	28 LUGLIO 2024
LA SICILIA	29 LUGLIO 2024
IL MATTINO DI PADOVA – INT. CATTELAN	31 LUGLIO 2024
IL MESSAGGERO – ED. ABRUZZO – INT. PARRUTI	31 LUGLIO 2024
IL NUOVO CORRIERE DI ROMA E DEL LAZIO – INT. A. ANTINORI	4 AGOSTO 2024
IL MATTINO	5 AGOSTO 2024
LA PROVINCIA	31 AGOSTO 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

STAMPA NAZIONALE E LOCALE - WEB

CORRIERE DELLA SERA	1 LUGLIO 2024
CORRIERE DELLA SERA	9 LUGLIO 2024
IL RIFORMISTA	9 LUGLIO 2024
IO DONNA	9 LUGLIO 2024
AVVENIRE	10 LUGLIO 2024
IL FATTO QUOTIDIANO	15 LUGLIO 2024
LA REPUBBLICA	30 AGOSTO 2024
QUOTIDIANO NAZIONALE	30 AGOSTO 2024
LEGGO	30 AGOSTO 2024

WEB

DOTTNET	7 LUGLIO 2024
DOCTOR33	9 LUGLIO 2024
TISCALI NEWS	9 LUGLIO 2024
WIRED	10 LUGLIO 2024
TEMPO ITALIA	13 LUGLIO 2024
FANPAGE	30 AGOSTO 2024
DOTTNET	1 SETTEMBRE 2024

Studio Comunicazione DIESSECOM

Agenzie nazionali

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Covid, picco estivo per variante Kp.3: "Mascherina in viaggio per difendersi"

Nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi, secondo il bollettino del ministero della salute, sono stati 3.855 (1.350 più della settimana precedente). Il direttore della Società italiana di Malattie infettive Andreoni: "Virus non è stagionale"

06 luglio 2024 | 17.23

Redazione Adnkronos

LETTURA: 1 minuti



"Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi scemare. Ma proprio **la nuova sottovariante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali.** Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono. Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, indossare la mascherina rimane una delle difese migliori". Lo dice all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali.

1.350 contagi in più in una settimana

Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute. Dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi sono stati 3.855, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%. "Con l'arrivo dell'autunno e poi dell'inverno, in cui il virus si farà maggiormente sentire - suggerisce l'infettivologo - è importante preparare bene una campagna vaccinale".

Studio Comunicazione DIESSECOM



A+ / SALUTE&BENESSERE / Medicina

Solo 10% degli anziani con vaccino Covid, 50% con anti-influenza

Esperti, organizzazione e comunicazione per aumentare coperture

Nell'ultima campagna di vaccinazione contro Covid-19, si è vaccinato solo il 10,2% degli over 60, con valori compresi tra il 19,2% della Toscana e l'1,8% della Sicilia.

La campagna antinfluenzale tra gli over 65, invece, secondo le prime rilevazione, non ha raggiunto il 50%.

Sono alcuni dei dati presentati questa mattina nel corso dell'evento "Politiche di immunizzazione dei soggetti adulti e fragili: dalla promozione della buona salute al contrasto dell'AMR", realizzato da The European House-Ambrosetti con il contributo non condizionante di Pfizer, che ha posto l'attenzione sull'importanza delle vaccinazioni soprattutto nelle persone anziane.

"L'invecchiamento della popolazione e i progressi della medicina hanno aumentato il numero di soggetti fragili e quindi predisposti alle infezioni", ha affermato Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT).

Studio Comunicazione DIESSECOM

"In questa popolazione gli interventi di prevenzione, primi tra tutti le vaccinazioni, rappresentano un efficace strumento per ridurre il rischio di infezioni".

Tuttavia, "nel nostro Paese stiamo assistendo ad una disaffezione importante alle pratiche vaccinali con una riduzione importante delle coperture per molti virus respiratori", ha sottolineato la presidente della Società Italiana d'Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica (SItI) Roberta Siliquini.

Da qui l'invito a Governo e Regioni a rafforzare le politiche vaccinali, intervenendo sull'organizzazione, per esempio aggiornando costantemente il calendario vaccinale e completando l'anagrafe vaccinale, investendo in comunicazione e aumentando le risorse economiche. "Per le sole vaccinazioni dell'adulto, per ogni euro investito il Paese ne recupererebbe 19 nel caso di raggiungimento degli obiettivi di copertura previsti dal Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale", ha precisato Rossana Bubbico, senior consultant della Practice Healthcare di The European House-Ambrosetti.

Covid, aumentano contagi e morti in Italia: esperti divisi

Andreoni: "Serve un cambio di rotta". Ciccozzi: "Tutto normale". Bassett: "Troppi tamponi"

31 agosto 2024 | 09.41

Redazione Adnkronos

LETTURA: 5 minuti



I casi covid aumentano, cresce il numero di morti. Il bollettino della settimana 22-28 agosto delinea un quadro chiaro in Italia e alimenta un dibattito tra gli esperti. E' una situazione da monitorare o si tratta di normale amministrazione?

Andreoni: "Per l'autunno serve un cambio di rotta"

"Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, **sono motivo di apprensione** perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante", dice all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma.

"**In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta**, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata", aggiunge commenta **i dati dell'aggiornamento settimanale su Covid-19**: salgono sia i casi (15.221 dal 22 al 28 agosto, +11% circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente) che i decessi, 135 nell'ultima settimana, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente.

"Alla luce di questi numeri diventa quindi fondamentale che il ministero della Salute promuova e organizzi una campagna vaccinale robusta per vaccinare il maggior numero di soggetti ad alto rischio", aggiunge Andreoni.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Radio e TV

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com



PROF. ANDREONI AL TG1 DELLE 20 DEL 10 LUGLIO MIN. 20.08 – TEMA COVID

<https://www.rainews.it/notiziari/tg1/video/2024/07/TELEGIORNALE-49fea0fd-d1ae-4f4c-8002-78507430e46d.html>



Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Stampa nazionale e locale - cartacea

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Nella settimana dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi sono stati 3.85

Covid, picco estivo per variante Kp.3

"Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi scemare. Ma proprio la nuova sotto-variante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali. Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono. Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, indossare la mascherina rimane una delle difese migliori". Lo dice all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute. Dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi sono stati 3.855, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%. "Con l'arrivo dell'autunno e poi dell'inverno, in cui il virus si farà maggiormente sentire - suggerisce l'infettivologo - è importante preparare bene una campagna vaccinale".

ABRUZZO - I SEGNALI DA ATTENZIONARE

Il Covid si risveglia, Parruti: registriamo nuovi casi e ricoveri

Giustino Parruti, primario di Malattie Infettive a Pescara **PAGINA 2**



ABRUZZO » IL CAMPANELLO D'ALLARME

Il Covid si risveglia, scoperti nuovi casi

Parruti: «C'è una risorgenza del virus». In aumento anche i ricoveri: sono saliti a quota sei di cui uno in Terapia intensiva

» La crescita registrata nell'ultima settimana è del 40%. A causarla è una variante che aggira le difese immunitarie

di Lorenzo Colantonio

► PESCARA

Sei ricoverati in ospedale, di cui uno in Terapia Intensiva. E oltre 900 casi attualmente positivi, 43 dei quali sono stati scoperti nella settimana che va dal 29 giugno al 5 luglio. L'aumento rispetto al periodo precedente, che va dal 22 al 28 giugno, sfiora il 40 per cento.

Il Covid dà segnali di ripartenza anche in Abruzzo così come sta accadendo nel resto d'Italia con punte che destano preoccupazione soprattutto nel Lazio (813 contagiati in sette giorni), in Lombardia (751 casi) e in Campania (510), secondo l'ultimo report del Ministero della Salute. È un fantasma che si risveglia a distanza di due anni dalla pandemia.

partimento regionale della Salute).

IL CONFRONTO.

Ai due casi registrati nell'intera regione dal 4 al 10 maggio scorsi, infatti, fanno da contraltare le 43 nuove infezioni più recenti. Anche il trend dei ricoveri è in crescita, seppure in modo lieve.

«Siamo di fronte ad un piccolo estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi. Ma proprio la nuova sottovariante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali», lo dice all'Adnkronos **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali.

CHE COSA CAMBIA.

«Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività

sa da 3,2% a 4,7%.

COME SI MANIFESTA.

I sintomi della sottovariante KP.3, e della mutazione "madre" JN.1, presente in Italia dal dicembre 2023 e ora prevalente, sono simili a quelli delle precedenti ondate: febbre, tosse, mal di gola, mal di testa, occhi irritati, dolori muscolari e articolari, malessere generale, stanchezza e sintomi gastrointestinali come vomito e diarrea.

Le complicazioni possono però insorgere nelle persone definite fragili, inclusi gli anziani, le donne in gravidanza, i pazienti con patologie croniche, oncologiche e immunodepressi.

LA RACCOMANDAZIONE.

«Con l'arrivo dell'autunno e poi dell'inverno, in cui il virus si farà maggiormente sentire», suggeriscono gli infettivologi, «è importante preparare bene una nuova campagna vaccinale contro il Covid».

La raccomandazione è quindi rivolta ai soggetti fragili

PARLA L'ESPERTO.

Non c'è da allarmarsi, ma il fenomeno esiste. Lo conferma al *Centro* il primario di Malattie Infettive dell'ospedale di Pescara, **Giustino Parruti**.

«Una certa risorgenza c'è», afferma l'esperto, «nei tre ospedali di Pescara, Popoli e Penne contiamo, per ora, tre ricoverati. Così come, ogni giorno eseguiamo, un paio di valutazioni». Ma qual è la causa di questi segnali da attenzionare? «La nuova variante del virus ha una capacità immunoevasiva superiore alle precedenti», risponde con parole semplici Parruti. E i dati degli ultimi due mesi, messi a confronto, lo confermano (vedi la tabella pubblicata in alto che si basa sui report del Di-

dalle varianti che emergono. Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollate», sostiene Andreoni. «Indossare la mascherina rimane una delle difese migliori».

IN ITALIA.

Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute, i nuovi positivi sono stati 3.855 sull'intero territorio nazionale, in evidente crescita rispetto ai 2.505 del report precedente. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività pas-

si. «Nel paziente fragile il rischio c'è ancora», avverte Parruti, «anche se in linea generale la nuova variante non sembra superare l'effetto protettivo che si è raggiunto attraverso le vaccinazioni. L'importante è mantenere alta la capacità diagnostica».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Allarmanti i dati sull'Isola

Il Covid torna a preoccupare C'è un incremento del 186%

PALERMO

I dati del bollettino Dasoe aggiornato ieri parlano chiaro: anche se con un leggero decremento nell'ultima settimana analizzata, pari all'11%, rispetto a un mese fa il Covid in Sicilia sembra aver rialzato la testa con un brusco incremento di contagi, quantificabile in un +186% di casi, un rialzo peraltro sottostimato visto che i tamponi effettuati sulla popolazione sono ormai pochissimi, almeno fuori dagli ospedali. Difatti, la maggior parte delle nuove infezioni viene diagnosticata nei nosocomi e spesso, sottolinea il report regionale, su «soggetti con positività concomitante», ricoverati per altri motivi. Insomma, dal punto di vista delle ricadute sul sistema sanitario l'epidemia è sempre sotto controllo, «ma

non bisogna ancora abbassare la guardia, perché i casi positivi sono in evidente aumento e perché le ospedalizzazioni da SarsCov2 comunque non mancano» - nell'ultima settimana si contano i valori più alti da maggio - «e a volte anche con qualche polmonite». Paola di Giovanni Mazzola, direttore dell'Uoc di Malattie infettive dell'ospedale Sant'Elia di Caltanissetta, che invita i siciliani a «prestare attenzione». Ma come spiegare l'accelerazione del virus? Mazzola indica due ragioni: «la prima è che l'attenuazione estiva dei contagi Covid è un falso mito, la seconda, invece, dipende dalla nuova variante KP.3, che ha mostrato una rapida diffusione, favorita dagli assembramenti nelle città turistiche e nei mezzi di trasporto». (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Comunicazione DIESSECOM

Nel 2024 duemila morti causati dal Covid-19

Dall'inizio dell'anno i morti a causa del Covid-19 in Italia hanno già raggiunto i 2mila e l'aumento di casi e ricoveri registrato nelle ultime settimane rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare secondo gli esperti, che invitano le istituzioni a promuovere una intensa campagna vaccinale in autunno per arrivare a immunizzare i soggetti fragili. Ma l'Italia appare «impreparata», rileva l'infettivologo Massimo Andreoni, che considera non lungimirante il fatto che il governo abbia deciso di acquistare

uno solo dei tre vaccini aggiornati attualmente disponibili in Europa. L'Italia, sottolinea Andreoni, «dovrebbe fare in modo di disporre di tutti i vaccini aggiornati, per rispondere alle diverse esigenze e non dipendere da un unico vaccino. Ma ad oggi ne ha acquistato solo un tipo». Il problema, avverte l'esperto, è che abbiamo la maggioranza dei cittadini vaccinato ormai da troppo tempo e dunque con una immunità inefficace rispetto al virus che sta circolando. L'Italia, conclude Andreoni, «è uno dei Paesi che ha meno vaccinati in assoluto e solo il 12% dei soggetti fragili è stato immunizzato negli ultimi mesi».



Nuova ondata

DS3041

Duemila morti per Covid da inizio anno

» **Roma** Dall'inizio dell'anno i morti a causa del covid-19 in Italia hanno già raggiunto quota duemila e l'aumento di casi e ricoveri registrato nelle ultime settimane rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare secondo gli esperti, che invitano le istituzioni a promuovere una intensa campagna vaccinale in autunno per arrivare a immunizzare tutti i soggetti fragili, maggiormente a rischio. Ma attualmente, l'Italia appare «impreparata», rileva l'infettivologo Massimo Andreoni, che considera non lungimirante il fatto che il governo abbia deciso di acquistare uno solo dei tre vaccini aggiornati attualmente disponibili in Europa.

Gli infettivologi: più vaccini

**Due mila morti per Covid
dall'inizio dell'anno
Allerta per l'autunno**

Dall'inizio dell'anno i morti a causa del Covid-19 in Italia hanno già raggiunto i 2mila e l'aumento di casi e ricoveri registrato nelle ultime settimane rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare secondo gli esperti, che invitano le istituzioni a promuovere una intensa campagna vaccinale in autunno per arrivare a immunizzare tutti i soggetti fragili. Ma attualmente, l'Italia appare «impreparata», rileva l'infettivologo Massimo Andreoni, che considera non lungimirante il fatto che il governo abbia deciso di acquistare uno solo dei tre vaccini aggiornati disponibili in Europa. L'Italia «dovrebbe disporre di tutti i vaccini aggiornati, per non dipendere da un unico vaccino». I sieri attualmente disponibili, spiega, «sono già aggiornati contro la nuova variante JN1 dominante. L'Italia ha acquistato il vaccino Pfizer, sarebbe stato meglio acquisire tutte le diverse tipologie di vaccini». Nell'ultima settimana i contagi sono passati da 8.942 a 13.672 (+52,9%).

L'ALLARME DEGLI INFETTIVOLOGI PER L'AUTUNNO

In sette mesi 2 mila morti per il Covid Andreoni: «L'Italia è impreparata»

MANUELA CORRERA

ROMA. Dall'inizio dell'anno i morti a causa del Covid-19 in Italia hanno già raggiunto i 2mila e l'aumento di casi e ricoveri registrato nelle ultime settimane rappresenta un campanello d'allarme da non sottovalutare secondo gli esperti, che invitano le istituzioni a promuovere una intensa campagna vaccinale in autunno per arrivare a immunizzare tutti i soggetti fragili, maggiormente a rischio. Ma attualmente, l'Italia appare «impreparata», rileva l'infettivologo Massimo Andreoni, che considera non lungimirante il fatto che il governo abbia deciso di acquistare uno solo dei tre vaccini aggiornati attualmente disponibili in Europa.

L'Italia, sottolinea all'Ansa Andreoni, «dovrebbe fare in modo di disporre di tutti i vaccini aggiornati al momento disponibili, per rispondere meglio alle diverse esigenze e non dipendere da un unico vaccino, ma, al contrario, ad oggi ne ha acquistato soltanto un tipo». I vaccini attualmente disponibili a livello internazionale, spiega, «sono già aggiornati contro la nuova variante JN1 dominante. L'Italia ha acquistato il vaccino Pfizer, che è un vaccino aggiornato di tipo mRNA, ma purtroppo non ha ritenuto di acquistare gli altri due vaccini aggiornati di-

sponibili. Quindi, da un lato abbiamo una buona possibilità di copertura vaccinale perché ci sono già diversi milioni di vaccini acquistati, ma dall'altro sarebbe stato meglio acquisire tutte le diverse tipologie di vaccini per garantire una maggiore appropriatezza vaccinale». Si tratta del vaccino di Moderna, che è sempre a mRNA ma è monodose e quindi renderebbe molto più semplice la vaccinazione, e del vaccino di Novavax, che è un vaccino monodose diverso rispetto ai primi due perché è di tipo proteico adjuvato e garantisce una protezione leggermente più lunga rispetto agli altri. Quanto alla situazione attuale, «aumentando molto i casi di Covid, inevitabilmente ci saranno sempre più soggetti fragili colpiti e quindi anche ospedalizzazioni e decessi. Questi ultimi hanno già raggiunto i 2mila dall'inizio dell'anno». Il problema, avverte l'esperto, è che abbiamo la maggioranza dei cittadini vaccinati ormai da troppo tempo e dunque con una immunità inefficace rispetto al virus che sta circolando: «Certamente al momento ci troviamo impreparati. L'Italia è uno dei Paesi che ha meno vaccinati in assoluto e solo il 12% dei soggetti fragili - ricorda - è stato immunizzato negli ultimi mesi. Abbiamo bisogno di una campagna vaccinale forte».

Studio Comunicazione DIESSECOM

TREND IN SALITA

Gli esperti: «Picco di casi per nuove varianti Covid tempi lunghi al chiuso e ormai senza mascherina»

Continua l'ondata di Covid estiva che, però, non sorprende gli esperti: «Anche negli anni passati si sono verificati picchi di malattia in mesi caldi», ricorda Ivan Gentile, docente di Malattie infettive e neo direttore del dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli, commentando i dati del monitoraggio della cabina di regia ministero della Salute-Istituto superiore di sanità, che confermano il trend in salita dei contagi con un picco proprio in Campania, questa settimana regione con il più alto numero di nuove infezioni.

«Il principale driver di questo repentino aumento - spiega - è rappresentato dalla circolazione di una nuova variante che possiede caratteristiche di novità rispetto alle precedenti e che, quindi, determina numerose infezioni. Aggiungiamo che, nonostante la stagione calda, siamo spesso al chiuso, in ambienti di lavoro o di svago e che non utilizziamo più la mascherina. Il virus, in pratica, circola sempre, non è mai uguale a se stesso e non presenta, almeno per il momento, una stagionalità precisa».

Gentile ricorda che «le varianti che circolano oggi sono tutte sottovarianti Omicron. Quella che ha preso il sopravvento in queste settimane è KP3, ma ne conosceremo altre perché la selezione di nuove varianti è un processo dinamico che avviene ed avverrà continuamente. Il quadro clinico è caratterizzato da febbre, raffreddore, astenia, tosse, mal di gola. Va detto che in molti casi, grazie anche all'immunità precedente (cosiddetta ibrida perché associata a pregresse infezioni e vaccinazioni), la malattia ha un decorso benigno e guarisce in pochi giorni. Tuttavia, si segnalano ancora alcune decine di decessi ogni settimana fra i pazienti fragili, con malattie croniche o età avanzata. Ciò che notiamo è che, nonostante la disponibilità di farmaci antivirali disegnati per Covid-19 questi percorsi di cura non sempre

vengono adottati e addirittura abbiamo casi impropriamente trattati con antibiotici che non hanno alcun ruolo in una patologia virale».

Per l'esperto «c'è stato un grosso problema con l'ultima campagna vaccinale. I tassi di vaccinazione sono stati molto bassi nel nostro Paese. Ciò sicuramente non giova alla protezione globale della popolazione», rimarca, evidenziando che «in autunno saranno anche disponibili vaccini disegnati contro tali ultime varianti» e il richiamo annuale è la strada da percorrere.

Per quanto riguarda i vaccini in questa ondata estiva, il suggerimento è «focalizzare l'attenzione sui soggetti fragili. Vi è ancora possibilità di un richiamo vaccinale per tali pazienti, se non vaccinati nell'ultima stagione». «Inoltre - conclude Gentile - alle persone con grande rischio di evoluzione a malattia grave consiglieri ancora l'utilizzo della mascherina, in particolare se frequentano ambienti chiusi fuori dal proprio nucleo familiare».

Sull'argomento una riflessione di Matteo Bassetti. «Voltare pagina e lasciare fuori dalla valigia per le ferie tamponi e mascherine», dice il direttore Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova, che analizza la situazione attuale di Covid e rassicura sul fatto che non intaccherà le agognate vacanze.

«Oggi - dice - si parla del Covid perché si vuole ancora parlare del Covid, si parla del Covid perché si cerca ancora il Covid. Aumentano i ricoveri in area medica, ma sono ricoveri di persone con la polmonite o sono ricoveri di persone che hanno un tampone positivo perché in questo Paese si fanno ancora i tamponi quando si ricovera la gente? Questa è la domanda che dobbiamo fare, perché io nel reparto che dirigo non ho un caso di Covid, quindi mi stupisco come ci siano dei reparti di medicina che hanno dei casi di Covid. E' evidente che avranno delle persone con tampone positivo che hanno magari qualcos'altro».



Studio Comunicazione DIESSECOM

L'allerta

È boom per le febbri estive «Maggiore diffusione di virus con il cambiamento climatico»

Cattelan: «Aumento dei pazienti in Pronto Soccorso, varie meningoencefaliti tra i giovani»

SIMONETTAZANETTI

La febbre del Nilo alza la testa e punge. A destare attenzione, ad oggi, non è tanto il numero di casi, quanto la loro gravità. Quattro i casi neuroinvasivi - con altrettanti ricoveri - registrati nel Padovano a circa un paio di settimane dal ritrovamento di zanzare infette: tra questi, una persona senza fragilità e un decesso. Ma il West Nile non è l'unico virus a tenere alto l'interesse dei sanitari: nel mirino tutte le febbri estive che stanno affollando i Pronto Soccorso. La professoressa Annamaria Cattelan dirige l'Uoc Malattie Infettive e Tropicali dell'Azienda Ospedale Università, un osservatorio di prima linea in questo settore.

Professoressa, si torna a parlare prepotentemente di West Nile.

«Abbiamo ricoverato un uomo di 55 anni con una meningoencefalite e senza comorbidità. È molto raro, ma non significa che sia impossibile. Se sia un caso o un trend potremo capirlo solo a fine stagione. Ricordiamo che nel 2022 i casi neuroinvasivi furono numerosissimi, mentre l'anno scorso non ne abbiamo avuti. Vedremo come evolve la situazione».

Nel caso aumentassero i sintomatici gravi tra le persone sane è ipotizzabile pensare che il virus stia mutando?

«Sì, è possibile ed è un'ipotesi al vaglio dei virologi, che già dopo il 2022 hanno cominciato a valutare se ci siano varian-

ti maggiormente presenti. Del resto, l'aumento delle temperature favorisce la diffusione e la permanenza delle zanzare. Questo rende possibile l'emersione di varianti, ma è un ambiente che va studiato».

Anche la Dengue sta facendo registrare un numero significativo di casi.

«Quest'anno complessivamente i casi sono stati cinque volte superiori allo scorso anno con un ottantina autoctoni, pur non in Veneto. L'incremento da noi al momento è riconducibile ai viaggi e alla diffusione del virus a livello globale».

Quali sono i virus cui prestare maggiore attenzione per la potenziale pericolosità?

«Tutti possono essere o diventare pericolosi. Anche se nel caso del West Nile solo l'1% evolve in forme neuroinvasive e i due decessi in Italia hanno coinvolto persone anziane. Dopodiché in questi giorni stiamo registrando un grande aumento delle persone che si rivolgono al Pronto Soccorso con febbre e cefalea. In particolare, stiamo assistendo a diversi episodi di meningoencefalite tra i giovani, anche se non abbiamo isolato altri virus o batteri».

Com'è possibile?

«Difficile dirlo, dal punto di vista microbiologico non è emerso nulla di nuovo, quel che sappiamo è che c'è sempre una quota di casi che non viene diagnosticata dai test. Ma tra le

forme neuroinvasive ci sono anche quelle di Tbe, causate dalla zecca, e Dengue. In questi casi, però, c'è da dire che esistono i vaccini e sono efficaci. Quello per la Dengue è valido per tutti e 4 i sierotipi e chi ha in programma un viaggio nelle zone a rischio dovrebbe farlo. Anche nel caso della Tbe il vaccino è sicuro e viene già raccomandato per residenti e lavoratori delle zone montane: anche se nel 70% dei casi è asintomatica, per la restante parte decorre con una febbre in due fasi che sono quelle di replicazione del virus. I sintomi sono i classici influenzali, ma uno su tre evolve in meningite o encefalite e il 10-20% lascia complicanze a lungo termine».

Il 2022 è stato anche l'anno del vaiolo delle scimmie, che fine ha fatto?

«Negli ultimi 2-3 mesi abbiamo visto qualche caso sporadico con lesioni minuscole. Questo proprio perché a suo tempo abbiamo fatto una campagna di vaccinazione a tappeto».

Parlando di virus, è impossibile dimenticare il Covid, anche se sembra un ricordo lontano. Ne vedete ancora?

«Sì, sta tornando qualche caso, soprattutto nelle persone con sistema immunitario compromesso. Adesso abbiamo anche un no vax con una brutta polmonite. Ma in linea di massima le persone che a suo tempo si sono vaccinate e che sono

Studio Comunicazione DIESSECOM

sane se la cavano in un paio di giorni con febbre, mal di gola e raffreddore. È diventato endemico e in questo momento non ci preoccupa. Speriamo in futuro non porti altre novità».

Con l'immigrazione si stanno vedendo nuovi virus?

«Vediamo ancora l'Hiv, soprattutto nelle manifestazioni tardive, quando la malattia è già conclamata. E poi c'è parecchia Tbc, non solo tra gli immigrati ma anche nei nostri anziani, riconducibile soprattutto a condizioni disagiate e di promiscuità tra i primi e di immunodepressione nei secondi».

Dal suo osservatorio a cosa crede sia dovuto questo aumento dei virus estivi?

«Al cambiamento climatico, senza dubbio. Virus come West Nile e Toscana ne risentono tantissimo. Ogni infezione dipende da tre fattori: umano, eziologico e ambientale. E quelle trasmesse da vettori come le zanzare sono le più influenzate da quest'ultimo. Ho chiara davanti agli occhi l'im-

agine di una mappa della Nasa del 2022 con le temperature dell'Europa, quasi ovunque tropicali, sopra i 30-35 gradi. E questo ha effetti concreti perché riduce il ciclo di sviluppo dei vettori, diminuisce i tempi di riproduzione dei patogeni artropodi. Con l'allungarsi della stagione a loro favorevole, le zanzare aumentano e si adattano: il ciclo dello sviluppo è temperatura-dipendente, al di sopra dei 25 gradi si chiude in una settimana. Di fronte a situazioni sempre più favorevoli le zanzare si adattano e si moltiplicano. La West Nile è trasmessa dalle comuni culex che ormai non muoiono più, ci sono anche in inverno. Sono infestanti e si replicano».

Qual è il ruolo dei viaggi in questo scenario?

«In una condizione di globalizzazione non possono che favorire la diffusione di vettori: pensiamo allo scambio di vacanzieri, aerei, valigie. La Dengue è un tipico esempio di importazione, dopodiché in Ita-

lia, come detto, ci sono stati anche casi autoctoni. Né la gente può smettere di viaggiare per timore».

Considerando che i tradizionali repellenti non sembrano più particolarmente efficaci, come ci si difende?

«Con zanzariere, abbigliamento leggero ma coprente ed evitando ristagni d'acqua».

C'è sentore di possibili nuovi virus?

«Direi che ne abbiamo già abbastanza, al momento non c'è sentore di altro. Ma ricordiamo che fino a poco tempo fa non conosceamo il Toscana Virus e l'Usutu, quindi potremmo arrivare a trovare altri virus autoctoni simili».

Come se ne esce?

«Credo che sarà la tecnologia a doverci dare una mano, non vedo altre possibilità. Il problema è che l'innalzamento delle temperature non è graduale ma parabolico e non c'è modo di invertire la rotta in poco tempo».



Una comune zanzara, vettore di West Nile



Annamaria Cattelan

«Al vaglio dei virologi lo studio di varianti Per Dengue e Tbc usare il vaccino»

Covid, torna l'allarme rischio pazienti fragili

►Pescara, Parruti: «Tanti contagi ma poco gravi»
Guarito il sindaco Masci, ieri di nuovo in Comune

PESCARA L'allarme è stato lanciato su scala europea e più del numeri, sono le percentuali a meritare attenzione. Il Covid rialza la testa, lo dicono i dati preoccupanti delle ultime settimane. La moltiplicazione è addirittura di cinque volte rispetto a un paio di mesi fa e questo è un aspetto che sorprende: dall'inizio della pandemia, nel 2020, la stagione calda ha sempre registrato una flessione netta di contagi mentre in questa torrida estate 2024 le cose sembrano viaggiare in controtendenza. A Pescara scatta l'allarme.

Vercesi a pag. 39

Il Covid rialza la testa Parruti: «Vietato sottovalutare i sintomi»

**REPARTI OSPEDALIERI
SENZA AFFANNO:
POCHI I RICOVERATI,
MA ATTENZIONE
ALLE POLMONITI
NEGLI ANZIANI
LA PANDEMIA**

L'allarme è stato lanciato su sca-

la europea e, più del numeri, sono le percentuali a richiedere attenzione. Il Covid rialza la testa, lo dicono i dati preoccupanti delle ultime settimane. La moltiplicazione è addirittura di cinque volte rispetto a un paio di mesi fa e questo è un aspetto che non sorprende: se all'inizio della pandemia la stagione calda ha registrato una flessione netta di contagi, con la piena ripresa della socialità, in questa torrida estate, le cose viaggiano in controtendenza.

In Italia, dal 18 al 24 luglio, ci sono stati 13.672 casi che si traducono in un +52,9% rispetto alla setti-



mana precedente. Sono stati 2.711 i test positivi al coronavirus registrati in Italia mercoledì 24 luglio, il 50% in più dello stesso giorno nella settimana precedente mentre i 53 decessi registrati hanno segnato un aumento del 32%.

SCIAME K3

Il dottor Giustino Parruti, dirigente delle Malattie Infettive all'ospedale Santo Spirito di Pescara, invita a non sottovalutare i sintomi: «Siamo in presenza di uno sciamone K3 di Omicron, variante caratterizzata da un'elevata diffusività perché, complici le occasioni di incontro in estate, il virus trova terreno fertile in chi ha "perso le tracce" degli incontri precedenti con la Sars Cov2. Si verifica

così un effetto booster importante - spiega l'esperto infettivologo - che potrebbe produrre nuove varianti ed è quanto ci aspettiamo avvenga da qui alle prossime settimane. Del resto - prosegue - anche l'anno scorso la circolazione del virus ebbe un picco proprio ad agosto, restò alta ad ottobre e poi è sparita proprio perché la popolazione era stata raggiunta velocemente e di fatto immunizzata».

DIFFUSIONE RAPIDA

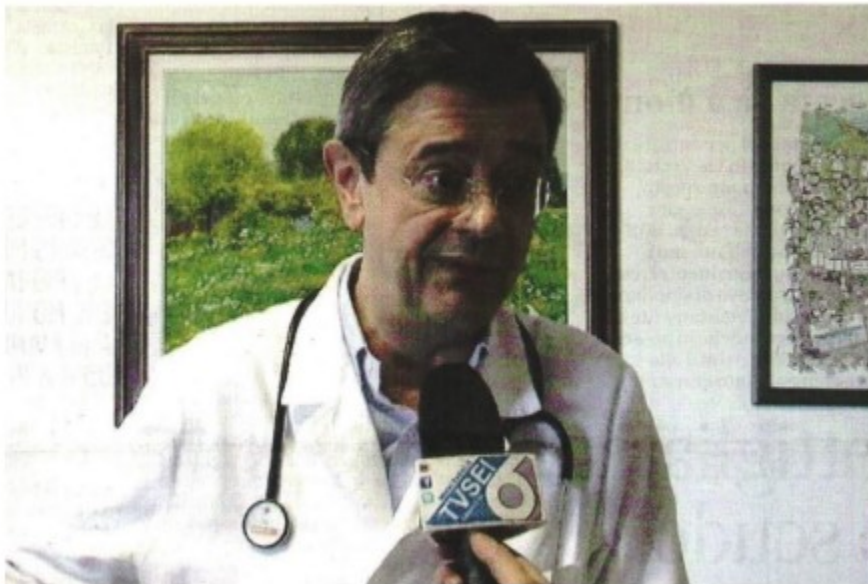
Dunque anche questa estate conferma che il tasso di contagiosità del Coronavirus porta a infettare un maggior numero di persone più rapidamente. «Nessuno dei vaccinati con quarta dose può dirsi protetto, tuttavia - rassicura il dottor Parruti - una buona notizia in tutto questo c'è: attraverso il contagio la popolazione si rivaccina rapidamente, quindi essere contagiati significa dotarsi di una nuova protezione, di uno scudo. Salvo che per i fragili - avverte cauto -, che possono presentare brutte polmoniti che però adesso sappiamo curare».

In estrema sintesi, ha chiarito lo specialista, rivaccinarsi non rappresenta più un imperativo categorico come tre o quattro anni fa perché oggi è il virus stesso a

riprodursi in forme sempre meno intense ovvero sempre più controllabili. «L'immunità ibrida prodotta da virus e vaccino è superiore a quella naturale» aggiunge il dottor Parruti, che tuttavia rivolge comunque una speciale raccomandazione a una particolare fetta della popolazione: «Nell'attuale contesto, la mortalità riguarda i soggetti più fragili e le persone con più di 90 anni».

La palazzina rossa, trasformata in ospedale Covid nei primi anni drammatici della pandemia, non è più il Lazzaretto che abbiamo conosciuto con pazienti stremati e personale sanitario con tutte e scalfando. «In ospedale abbiamo oggi pochi ricoverati a causa del Covid e tutti sono sotto controllo e anche in termini logistici non ci sono repastri in sofferenza - ha assicurato il dottor Giustino Parruti -. La negativizzazione avviene in cinque o sei giorni, una settimana basta per uscire». Lo sa bene il sindaco Carlo Masci, colpito dal virus una settimana fa durante una riunione con i suoi più stretti collaboratori ed ora è già tornato già al lavoro. «Gli antivirali del dottor Parruti hanno funzionato, ma dico che è sempre meglio evitarlo questo virus».

Paolo Vercesi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dottor Giustino Parruti, primario infettivologo, fa il punto sul Covid in rialzo

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'INTERVISTA

Parla il dott. Andrea Antinori, direttore del Dipartimento clinico dell'INMI Spallanzani

DS3041

DS3041

Covid, nessuna preoccupazione ma una grande attenzione ai dati

I numeri sono molto lontani da quelli dei periodi più drammatici con una pressione sul sistema sanitario ancora molto contenuta, largamente gestibile. Ma l'evoluzione della malattia va monitorata da vicino giorno dopo giorno. Oggi ci sono 1800 ricoverati a fronte di un'incidenza di casi che è aumentata di quasi 30 volte da aprile. Le ospedalizzazioni sono solo raddoppiate mantenendosi a un livello di occupazione dei letti di area medica ancora molto basso, intorno al 3% di tutti i posti disponibili. E i pazienti in terapia intensiva complessivi ricoverati in tutto il Paese sono passati da 22 a 55

Di Giulio Terzi

Il Covid rialza la testa? Le informazioni che passano sui media non sono chiare, anzi. E non si capisce se c'è una linea attendista, se c'è una strategia precisa per tenere bassa la tensione e non innescare nella popolazione un pericoloso senso di precarietà, visto quello che il nostro paese ha passato, o se le preoccupazioni sono eccessive. Ne parliamo con il prof. Andrea Antinori, direttore del Dipartimento clinico dell'Inmi Spallanzani.

Si moltiplicano i segnali di ripartenza del Covid. Ma si tratta di piccoli numeri. Dobbiamo preoccuparci?

In base ai dati del monitoraggio effettuato settimanalmente da ISS e Ministero della Salute, negli ultimi mesi abbiamo assistito a un aumento del numero e dell'incidenza di nuove diagnosi di infezione da SARS-CoV-2. Dal punto più basso della metà di aprile, in cui i casi totali diagnosticati erano stato poco più di 500 in tutto il Paese (con una incidenza stimata di 1 caso per 100.000 abitanti e in molte regioni inferiore a 0,5 per 100.000), nell'ultimo report di monitoraggio di questi primi giorni di agosto i casi sono stati oltre 17.000 (con una incidenza di 29 casi per 100.000 abitanti). Questo aumento dei casi generali va attribuito all'evoluzione di varianti e subvarianti del virus che si rincorrono per una forte caratteristica di evolutività del virus che muta rapidamente per evadere la risposta immunitaria, naturale e vaccinale, nella popolazione. Da metà aprile in cui la sottovariante dominante era JN.1 siamo passati a oggi in cui i nuovi sottolignaggi che derivano da JN.1, quali KP.2 e soprattutto KP.3 (e tra queste in particolare KP.1.1 e KP.3.1.1) sono quelli dominanti che hanno soppiantato rapidamente le sottovarianti precedentemente dominanti.

Va detto però che questo indicatore di monitoraggio, basato su numero di nuove diagnosi e incidenza di nuove diagnosi nella popolazione, è fortemente influenzato dal numero di tamponi effettuati e che una larga parte delle diagnosi sono comunemente asintomatiche o con sintomi lievi, con un minimo impatto clinico. Il sistema di monitoraggio fornisce però anche i dati relativi alle ospedalizzazioni per Covid-19 in area medica e in terapia intensiva che sono invece indicatori di impatto più sensibile della pressione della malattia sui sistemi sanitari. Questi indicatori ci dicono che siamo passati da 700 pazienti ospedalizzati per Covid nei 62.000 letti disponibili in area medica nella metà di aprile (con una prevalenza dell'1%) a oltre 1.800 ricoverati a fine luglio-inizio agosto (con una prevalenza del 3%). Quindi, va evidenziato che, a fronte di un'incidenza generale dei casi (lo ricordiamo in larga parte asintomatici e paucisintomatici) che è aumentata di quasi 30 volte da aprile a oggi, le ospedalizzazioni sono poco più che raddoppiate mantenendosi a un livello di occupazione dei letti di area medica ancora molto basso, intorno al 3% di tutti i posti disponibili. E i pazienti in terapia intensiva complessivi ricoverati in tutto il Paese sono passati da 22 (pari allo 0,3% di occupazione di tutti gli oltre 8.700 letti di terapia intensiva) della metà di aprile a 55 (0,6%) alla fine di luglio. Numeri quindi molto lontani dai periodi più drammatici del triennio 2020-2022 con una pressione sul sistema sanitario ancora molto contenuta, largamente gestibile da parte delle Regioni e degli Ospedali. Quindi nessuna

Studio Comunicazione DIESSECOM

preoccupazione ma solo una costante attenzione alle evoluzioni di questa malattia e alle sue conseguenze.

Quando scatta la soglia critica e che misure vanno adottate?

La soglia critica dell'indice di occupazione dei posti letto in area medica nelle fasi calde della pandemia era posizionata al 40%, e al 30% nelle terapie intensive. E va ribadito che siamo lontani enormemente da quei numeri. Possiamo comunque assumere, in base ai dati epidemiologici generali e a quanto osservato nelle ondate in questi quattro anni, che la soglia del 10% del tasso di occupazione dei posti letto in area medica possa essere considerata oggi una soglia di attenzione. Ma va detto che a novembre 2023, quando tale indicatore era intorno all'8% di tasso di occupazione in area medica, eravamo nel corso di un'ondata, sostenuta in quel momento dalle varianti EG.5 e XBB.1, che si è rilevata poi più che gestibile senza generare i temuti collassi degli ospedali, dei Dipartimenti di emergenza e delle Terapie Intensive. E oggi siamo a una percentuale di occupazione in area medica pari al 3%. Quello che voglio dire è che, come dato generale, questa malattia è molto cambiata: oggi ha un impatto molto contenuto sui sistemi sanitari e produce conseguenze più gravi solo in una fascia ristretta di popolazione che presenta condizioni predisponenti e fattori di rischio. Sempre i dati di monitoraggio ci dicono che negli ultimi mesi, al di là delle fluttuazioni di cui abbiamo parlato, la mortalità per Covid-19 impatta in modo rilevante solo nelle fasce di età superiori agli 80 anni.

Le misure principali che dobbiamo considerare sono oggi essenzialmente di natura sanitaria, non più sociale come negli anni più critici, e si concentrano sulla disponibilità di posti letto sia in area medica che in terapia intensiva, su campagne vaccinali mirate ai più fragili, sull'utilizzo massiccio di terapie precoci con farmaci antivirali nel territorio come negli ambulatori ospedalieri, nei pazienti più fragili e a rischio più elevato di malattia grave quali anziani, immunodepressi e affetti da patologie croniche concomitanti che ne aumentano il profilo di rischio.

C'è il pericolo di una sottovalutazione o di un atteggiamento di basso profilo per non innescare meccanismi pericolosi?

Direi di no. Questa malattia ha oggi pochi margini di imprevedibilità. Ne conosciamo bene il meccanismo patogenico, i meccanismi di trasmissione e di diffusività,

abbiamo una conoscenza elevata del profilo clinico e delle condizioni di rischio predisponenti. Sappiamo ad esempio che i pazienti immunodepressi sono quelli più esposti alle conseguenze gravi della malattia. Studi di sorveglianza clinico-epidemiologica su larga scala, condotti in Europa e negli Stati Uniti, ci dicono che gli immunodepressi, che rappresentano appena il 4% della popolazione generale, sono invece responsabili del 24% delle ospedalizzazioni e del 23% dei decessi per Covid-19. Questo significa che siamo in grado di individuare precocemente la popolazione più a rischio che può avere le conseguenze più importanti con nuove ondate di malattia e predisporre quindi interventi di profilassi vaccinale e farmacologica, mirati ed efficaci, nelle persone più vulnerabili. Con le ondate degli ultimi due anni, dovute alle evoluzioni della variante omicron, siamo passati da una fase generale della pandemia a una fase in cui la malattia interessa, con caratteristiche cliniche impegnative, una piccola fetta di popolazione (grandi anziani e immunodepressi con comorbilità multiple). E' su queste persone a rischio che dobbiamo concentrare gli interventi clinici e di sanità pubblica.

Per quanto resteremo ostaggio di questo virus? Vaccino?

Il virus si sta adattando progressivamente all'ospite umano in un processo continuo e progressivo di endemizzazione. In questo senso rimarrà tra noi per lungo tempo. Va considerata oggi una delle infezioni respiratorie, insieme a influenza e virus respiratorio sinciziale (RSV), in grado di produrre morbilità e mortalità rilevanti, soprattutto nelle fasce più fragili della popolazione. Rispetto all'influenza, il Covid-19 produce ancora picchi di incidenza più elevati e non presenta una chiara stagionalità, come invece si osserva per influenza e altre infezioni virali respiratorie, cosa che si vince dal fatto che abbiamo anche ondate estive significative che ci dicono che il virus circola in tutti i mesi dell'anno e non solo nel periodo autunno-inverno.

Il vaccino rappresenta ancora oggi lo strumento più importante di prevenzione. Sappiamo anche da dati recenti che la vaccinazione continua a proteggere non tanto dal contagio quanto dalla malattia grave, dalla ospedalizzazione e dalla morte per Covid-19. La strategia di vaccinazione generale, di massa, è stata soppiantata negli ultimi anni da una strategia mirata sulla popolazione

Studio Comunicazione DIESSECOM

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

03-AGO-2024
da pag. 12/ foglio 3/3

Bisettimanale - Dir. Resp.: Giovanni Tagliapietra
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (DS0003041)

 **DATA STAMPA**
43° Anniversario

target a più alto rischio quali anziani, fragili, persone con comorbilità croniche, immunodepressi, oncologici, trapiantati, tutte persone in cui le conseguenze del Covid-19 possono essere più gravi e su cui vanno mirati gli interventi preventivi di sanità pubblica. Le piattaforme vaccinali in uso (vaccino a mRNA, vaccino proteico) ci consentono di modificare gli antigeni presenti nel vaccino adattando il profilo dei nuovi vaccini ed emendandolo sulle caratteristiche delle nuove varianti. E questo ci consegna vaccini sempre aggiornati nella stagione in corso alle nuove ultime varianti circolanti e per questo maggiormente immunogeni e protettivi nei confronti del virus che sostiene l'attuale fase della pandemia. I dati di sicurezza dei vaccini anti-SARS-CoV-2 che vengono dai grandi registri di farmacovigilanza sono più che confortanti e dovrebbero rappresentare un elemento chiave nell'aumentare consapevolezza e accettabilità della strategia vaccinale sostenendo campagne vaccinali sempre più capillari ed efficaci.



**Dott.
Andrea
Antinori**

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Covid ricomincia da Kp3: impennata di contagi ma poche patologie gravi

**LE STRUTTURE
SANITARIE
PREVEDONO DI ALZARE
IL LIVELLO D'ALLERTA
ALLA FINE DELLA
STAGIONE ESTIVA**

IL BOLLETTINO

Ettore Mautone

Si registra nelle ultime settimane un aumento dei casi di Covid-19 su tutto il territorio nazionale, con picchi proprio in Campania. Ciò è dovuto alla circolazione di una nuova variante denominata Kp3, derivata da Omicron ma con caratteristiche diverse rispetto ai precedenti ceppi. Segnalata in varie parti del mondo come causa di una recrudescenza dei casi Covid-19, in poco più di due settimane è riuscita a sbarcare dagli Usa in Europa ponendo oggi il suo marchio in oltre il 90 per cento de sequenziamenti effettuati in Italia su tamponi molecolari a riprova di una diffusività mai raggiunta prima.

IL QUADRO

La pericolosità clinica è sempre limitata e non desta particolari preoccupazioni in termini di ospedalizzazioni ed esiti (che comunque sono in lieve aumento) «ma siamo in estate - avverte Luigi Atripaldi già primario del laboratorio di analisi Monaldi Cotugno e nella task force del ministero per i sequenziamenti - e sappiamo che il gran caldo e i raggi solari limitano la carica virale. C'è da dire che non sappiamo le conseguenze a lungo termine di un contatto così perva-

sivo e prolungato con un virus che anche senza particolare conseguenze stimola di continuo il sistema immunitario». Clinici e infettivologi guardano dunque al prossimo autunno e alla stagione invernale con una timida preoccupazione rivolta alle fasce degli anziani e fragili a fronte peraltro di una caduta verticale dei richiami vaccinali.

Nella settimana dal 25 al 21 luglio la Campania con oltre 3 mila casi ha segnato un vero e proprio record nazionale seguita a ruota dalla Lombardia con 2957 tamponi positivi (ma ha un terzo di abitanti in più) e dal Lazio (2450) e a maggiore distanza da Puglia, Veneto e Piemonte. «I tassi di ospedalizzazione restano comunque piuttosto bassi - spiega Anna Iervolino, direttore generale dell'Azienda dei Colli di cui è parte anche il Cotugno - attualmente i casi Covid ricoverati sono solo 8 arrivati in pronto soccorso per altre patologie e positivi al tampone». Segno che il virus circola ma pochi lo segnalano per sintomi specifici. In tutti i principali ospedali campani il sistema con le stanze contumaciali che consentono isolamenti in tutti i reparti, consente un'ideale risposta all'aumento dei casi. «Anche al Cotugno - aggiunge Iervolino - registriamo un leggero aumento di afflussi in pronto soccorso, soprattutto anziani delle Rsa che si positivizzano, sono i pazienti che rischiano di più». «Anche al Policlinico stiamo lavorando - aggiunge Ivan Gentile ordinario di Malattie Infettive della Federico II - questo picco ad agosto ci indica che la patologia non ha ancora una stagionalità come l'influenza. Personal-

mente non guardo più il dato dei casi totali, perché, al contrario di ciò che avveniva durante la pandemia, molti soggetti effettuano un tampone da soli ma non lo registrano e dunque l'epidemiologia è molto sottostimata».

Il quadro complessivo è tuttavia sotto controllo, i soggetti ricoverati sono quasi esclusivamente fragili per età o per patologia (diabetici, cardiopatici, pazienti con cancro, con cirrosi epatica, etc). «Per questi pazienti - conclude Gentile - l'invito alla vaccinazione è sempre valido. Consigliabile l'uso degli antivirali forniti anche dal medico di medicina generale o da strutture ospedaliere entro i primi 5 giorni di malattia». Intanto la Regione ha fortemente raccomandato mascherine e tamponi. Tutti gli oncologici fanno il tampone ad ogni chemio anche perché quando positivi fanno fatica a liberarsi dal virus. «Al rientro dalle vacanze - conclude Anna Iervolino - prevediamo una più stretta sorveglianza sanitaria per i dipendenti (tamponi) in quanto i focolai che potrebbero compromettere la funzionalità dei reparti».

Anche sul territorio della Asl Napoli 1 il trend è in aumento: negli ultimi 10 giorni la media dei casi giornalieri è stata di 83 salita a 93 negli ultimi 5 a fronte



Studio Comunicazione DIESSECOM

dei 2 di maggio, 9 di giugno e 52 a luglio. «I ricoveri però sono praticamente nulli – spiega il manager Asl Ciro Verdoliva - e solo alcuni paucisintomatici (sintomi influenzali) mentre la stragrande maggioranza asintomatici». Una piccola frenata a livello nazionale, e dunque anche in Campania, si registra comunque nell'ultima settimana.

«La nuova variante Kp3 potrebbe essere molto più contagiosa della variante Delta, sebbene proveniente dal ceppo Omicron – sottolinea Alessandro Perrella infettivologo del Cotugno – alla luce dei dati di contagio così ripetuti. È verosimile che si possa registrare un ulteriore aumento dei positivi entro metà agosto, superando anche la variante Kp2. L'andamento è ancora difficile da stimare anche perché molti casi ad oggi sfuggono. Anche se i sintomi sono comunque minori persiste sempre la preoccupazione principalmente per i fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori sanitari indossano tute protettive all'ospedale di Tor Vergata durante un picco della pandemia di Covid-19, il 5 agosto 2022
(foto Ansa/Giuseppe Lami)

Covid in crescita, 135 decessi solo nell'ultima settimana

*L'infettivologo Andreoni: «Numeri che mettono apprensione.
Va ripresa la campagna vaccinale per i soggetti più deboli»*

In crescita i numeri di Covid in Italia. Salgono a 15.221 i casi registrati dal 22 al 28 agosto, +11% circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente. In aumento anche i decessi, che superano il centinaio. Sono 135 i morti Covid nell'ultima settimana, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente. Risultano in crescita anche i tamponi eseguiti a livello nazionale, 94.171 rispetto ai 72.266 della settimana 15-21 agosto. Il tasso di positività si attesta al 16,2%, era 18,9% nel bollettino precedente. «Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, sono motivo di apprensione perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante. In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata». Così Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio Comunicazione DIESSECOM

Stampa nazionale e locale - web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

CORRIERE DELLA SERA

Le mascherine non sono più obbligatorie nei reparti ospedalieri e nelle Rsa con i fragili: la circolare del ministero

di Redazione Salute

Firmata la nuova circolare ministeriale che fa cadere anche l'ultimo obbligo rispetto all'uso delle mascherine. Non spariranno dovunque: la decisione è demandata ai direttori sanitari

Le **mascherine** all'interno dei reparti ospedalieri e delle residenze socio-sanitarie che ospitano **pazienti fragili non sono più obbligatorie**. L'utilizzo eventuale è demandato alla valutazione dei **direttori sanitari**.

È quanto prevede la nuova circolare del ministero della Salute emanata oggi, 1 luglio, dopo la scadenza dell'ordinanza (il 30 giugno) che sanciva l'obbligo delle mascherine per i fragili in ospedale.

«Si raccomanda ai direttori sanitari delle succitate strutture, in quanto titolari delle funzioni igienico-sanitarie di valutare l'opportunità di disporre l'uso dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei propri contesti», recita la circolare.

Le reazioni

«C'è il rischio di grande **difformità**», commenta Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell'Irccs ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio del capoluogo lombardo. «Quello che temo è una situazione di ulteriore **abbassamento dell'attenzione**, è giusto che i direttori sanitari mantengano alta la guardia in contesti con soggetti immunodepressi, pazienti trapiantati o particolarmente fragili - dice Pregliasco -, ma il non avere suggerimenti o linee guida generali espone anche a contestazioni».

Studio Comunicazione DIESSECOM

«Nei reparti ad altissimo rischio, o dove ci sono pazienti molto vulnerabili, la mascherina serve, spero che i direttori sanitari scelgano il **buon senso**», commenta all'Adnkronos Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali.

«È segno del fatto che siamo finalmente ritornati alla normalità, ed è una **decisione saggia e condivisibile**», dichiara all'Ansa Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino di Genova. «Ora andrebbe corretto anche il malcostume di far fare ancora il tampone ai pazienti, asintomatici, che accedono negli ambulatori. Deve esserci - conclude - un reset su quello che è stato il Covid, lasciando in modo intelligente alla scienza di guardare a uno dei tanti virus respiratori».

1 luglio 2024 (modifica il 1 luglio 2024 | 17:38)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Covid, la variante Kp.3 e il sintomo a cui prestare attenzione: l'aumento dei casi e come prepararsi all'estate

di Maria Giovanna Faiella

Continuano a crescere le infezioni nelle ultime settimane, nonostante l'inizio dell'estate. Il ruolo delle nuove varianti e sottovarianti: «Jn.1» e «Kp.3», i sintomi, i vaccini e cosa sapere per proteggersi

Sono **in aumento** nelle ultime settimane **le infezioni** da SarsCoV2: dal 27 giugno al 3 luglio sono stati **3.855 i nuovi casi** rilevati secondo i dati del [bollettino settimanale sul monitoraggio di Covid-19](#), diffuso il 5 luglio da ministero della Salute e Istituto Superiore di sanità. Nella **settimana precedente**, dal 20 al 26 giugno, si erano registrati 2.505 nuovi contagi.

Come mai questa **impennata**? C'è da temere una nuova "ondata" di Covid quest'estate? Come **proteggersi**? Cosa devono fare le persone fragili ovvero anziani e chi soffre di patologie croniche come [tumori](#), [diabete](#), malattie cardiovascolari, respiratorie o autoimmuni, o è in cura con terapie immunosoppressive?

La variante Kp.3 e il picco estivo

In Italia la **variante** di Sars-CoV-2 **più diffusa** resta la «JN.1», con tutti i suoi sotto-lignaggi, in particolare la **sottovariante «KP.3», più contagiosa** rispetto alle precedenti.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Innanzitutto, premette il professor Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit): «SarsCoV2 **non ha una “stagionalità” ma circola tutto l’anno, anche se un po’ meno nel periodo estivo** perché passiamo più tempo all’aperto piuttosto che in ambienti chiusi e affollati, e poi le case sono più arieggiate».

Ma allora perché si registrano più casi? Dipende anche dalle varianti e sottovarianti che circolano e dalla loro capacità di diffondersi più rapidamente, come spiega l’infettivologo: «Se sono ad alta trasmissibilità - come la variante dominante JN.1 e ancor più la recente sottovariante KP.3 - fanno aumentare la circolazione del virus e quindi aumentano i nuovi casi; accade ancora di più se sono in grado di “sfuggire” all’immunità acquisita (perché si è vaccinati o perché si è avuto il Covid)».

Sintomi

I sintomi più comuni tipici delle varianti in circolazione sono: **raffreddore, febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari.**

«Le varianti in circolazione tendono a interessare le alte vie respiratorie, quindi, in generale, a causare raffreddore, un po’ di febbre, mal di gola, mal di testa, ma poche polmoniti. Però – avverte il professor Andreoni – anche se si tratta di forme poco aggressive, quando colpiscono una persona fragile possono causare gravi conseguenze ed essere anche letali. Non dimentichiamo che ogni settimana ci sono in media 20 decessi; dal primo gennaio 2024 al 3 luglio sono morte 1.688 persone».

Cosa fare se si ha il Covid

Cosa fare se si sospetta di avere il Covid? «Il primo consiglio è fare il tampone – dice l’infettivologo –. Serve per capire se si ha il Covid, osservare il decorso della malattia nei primi giorni ed essere più vigili se dovesse peggiorare, ma anche per adottare misure precauzionali in modo da evitare di infettare persone fragili o che sono in contatto con persone fragili. Se siamo persone sane e abbiamo il Covid con sintomi lievi, restiamo a casa e possiamo prendere i farmaci che si assumono abitualmente, come antinfiammatori e antipiretici in caso di febbre.

Il sintomo cui prestare maggiore attenzione è la comparsa di **insufficienza respiratoria**, cioè si ha il **fiatone** e, **in un minuto**, gli atti respiratori arrivano a **22-24**. In questo caso occorre **contattare subito il medico di famiglia** – suggerisce il professor Andreoni –. In ogni caso, alle **persone fragili**, per età e/o patologie che hanno il Covid, **anche se stanno bene, si consiglia di consultare il medico di famiglia** perché questa patologia può peggiorare nel giro di poche ore. Ciò permette al dottore di **prescrivere la terapia giusta**, compresi i farmaci antivirali che consentono di **prevenire forme gravi di malattia**».

Cosa fare per proteggersi

Gli accorgimenti raccomandati dagli esperti e dal ministero della Salute **per ridurre il rischio di infezione** e proteggere se stessi e gli altri sono sempre i soliti. Sintetizza Andreoni: «In ambienti chiusi o in mezzi di trasporto affollati sono consigliate le misure di prevenzione solitamente raccomandate, come **lavaggio delle mani e uso della mascherina**, per ridurre il rischio di infezione. Queste misure sono **fortemente raccomandate alle persone fragili** che si trovano in ambienti chiusi e affollati, soprattutto in questo periodo di maggiore circolazione del virus.

Quanto agli **ospedali**, sono luoghi dove di regola si trovano persone fragili e debilitate – prosegue l'infettivologo –. Anche se il recente provvedimento del ministero della Salute ha **abolito l'obbligo della mascherina negli ospedali e nelle Rsa**, in realtà demanda alle **direzioni sanitarie** la decisione di mantenere o meno l'obbligo, quindi sarebbe opportuno che tutte le direzioni sanitarie diano questa **indicazione almeno per i reparti ad alto rischio**. In ogni caso è **fortemente consigliato usare la mascherina e lavarsi le mani** (appena possibile) **se si va in reparto** a fare visita al parente malato – sottolinea l'infettivologo –. **Anche se non si avvertono sintomi**, si potrebbe aver contratto l'infezione e quindi **trasmetterla a persone già debilitate**».

Chi deve vaccinarsi?

Vaccinarsi contro il Covid è raccomandato in particolare alle persone anziane e fragili, maggiormente a rischio di complicanze gravi e anche fatali se contraggono la malattia.

Sono attesi per l'autunno i nuovi vaccini aggiornati alle varianti in circolazione (ne abbiamo parlato [qui](#)). In questa fase di maggior diffusione dei contagi, chi è più a rischio deve vaccinarsi subito o può aspettare il vaccino aggiornato a ottobre?

Consiglia il professor Andreoni: «Chi ha avuto il Covid o si è vaccinato di recente **negli ultimi 7-8 mesi**, potrebbe aspettare il nuovo vaccino aggiornato, però sappiamo che **solo 12 persone fragili su 100** si sono vaccinate negli ultimi mesi, quindi sarebbe auspicabile che **si vaccinassero subito** e poi facessero il **richiamo a dicembre/gennaio** col nuovo vaccino. **Se preferiscono aspettare l'autunno**, invece, è fortemente raccomandato prendere le **misure di precauzione (usare la mascherina, evitare luoghi affollati, lavarsi le mani)** per evitare di contagiarsi. **Attenzione a dire che Covid-19 è diventata una "banale" influenza** - avverte lo specialista -; intanto perché **l'influenza non è una malattia banale** tanto che ogni anno provoca almeno **5mila decessi**, poi perché **anche se il Covid non ha gli effetti devastanti** registrati durante la pandemia, **se colpisce le persone fragili continua ad essere pericolosa**. **I vaccini hanno funzionato ed è importante avere a disposizione, anche in Italia, tutti i diversi vaccini (e non solo uno)**, in modo da poter scegliere il vaccino più appropriato per la **singola persona**».

9 luglio 2024 (modifica il 10 luglio 2024 | 07:43)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riformista

Variante Kp3, il Covid torna a preoccupare: il picco estivo e i sintomi del virus. Il numero di casi in continuo aumento

Redazione — 9 Luglio 2024

Il Covid torna a preoccupare gli italiani, con un numero di casi in costante aumento tanto da far raggiungere il picco estivo. Le alte temperature di stagione non bastano a rallentare la diffusione di una nuova ondata, dovuta al dilagare della sottovariante **KP3**. Un risultato inatteso, ed un nuovo virus in grado di stravolgere il bollettino settimanale.

I casi in aumento

Nell'ultimo, pubblicato dal ministero della Salute, dal 27 giugno al 3 luglio sono stati 3855 i nuovi casi accertati, Si tratta del **40% in più in sette giorni**, secondo i dati dell'Iss, l'Istituto superiore di sanità. con il numero di tamponi aumentato da 79.339 a 81.90, in netta crescita dai 2505 della settimana precedente dal 20 al 26 giugno. Nonostante ciò il numero di morti è sceso da 21 a 18, mentre è in crescita il numero di ricovero negli ospedali. "Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono", ha dichiarato all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali. Quello della KP3 è un caso di variant of interest, per via delle mutazioni a livello della proteina spike che il virus sfrutta per entrare all'interno delle cellule.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Il picco estivo

“Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid – continua Massimo Andreoni – che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi. Ma proprio la nuova sottovariante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali. Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, indossare la mascherina rimane una delle difese migliori”.

I sintomi della sottovariante KP3: forte raffreddore e febbre

La sottovariante KP3 si presenta particolarmente aggressiva, a partire dal sintomo più diffuso: un raffreddore fortissimo, spesso accompagnato anche da febbre in grado di resistere quattro o cinque giorni. I casi della variante aumentano anche in altri Paesi, dopo aver iniziato la sua corsa negli Stati Uniti nel mese di giugno. **Il consiglio resta sempre quello di indossare la mascherina in treno o in aereo.** “Chiarisco bene, perché c’è chi ha già polemizzato: la protezione va usata solo per il viaggio”, avverte l’epidemiologo **Massimo Ciccozzi** al Quotidiano Nazionale, “mentre altrove a mio parere non ce n’è bisogno. Perché bisogna stare attenti a non fare terrorismo, anche se questa situazione richiede attenzione”.



9 LUGLIO 2024 • SALUTE E PSICOLOGIA

Covid, aumentano i casi della sottovariante KP.3: si rischia un picco estivo? I consigli

Lo dicono i dati del bollettino settimanale sul monitoraggio di Covid-19 diffuso il 5 luglio da ministero della Salute e Istituto Superiore di sanità: i nuovi casi sono aumentati. Quali sono i sintomi, quando e perché fare il tampone, come comportarsi per proteggere le persone fragili

di LAURA SALONIA

Pensiamo di sapere già tutto sul Covid, dopo 3 anni di tamponi, mascherine, bollettini giornalieri, vaccini, fake news, allarmi e allarmismi. Invece “lui”, il Covid, cambia continuamente con le sue varianti e sottovarianti e può ancora essere pericoloso, se non per tutti, per molti. In questi giorni è in rapido aumento. Lo dicono i dati del *bollettino settimanale sul monitoraggio di Covid-19* diffuso il 5 luglio da ministero della Salute e Istituto Superiore di sanità. Precisamente, **dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi casi rilevati sono stati 3.855**. Mentre nella settimana dal 20 al 26 giugno, si sono registrati 2.505 nuovi contagi.

Questo secondo gli esiti dei tamponi fatti e registrati, quindi restano esclusi tutti i casi in cui non si è fatto un tampone in farmacia. Non sono i numeri a cui ci eravamo abituati negli anni scorsi, ma bisogna preoccuparsi? Potrebbe esserci una nuova ondata di Covid quest'estate? Ecco che cosa ha detto a *Corriere della Sera* il professor **Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit)**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Covid torna a salire: perché ora che è estate?

In Italia la variante di Sars-CoV-2 più diffusa resta la JN.1, con tutti i suoi sotto-lignaggi, in particolare la **sottovariante KP.3**, più contagiosa rispetto alle precedenti. Innanzitutto, spiega il professor Massimo Andreoni: «SarsCoV2 **non ha una "stagionalità"** ma circola tutto l'anno, anche se un po' meno nel periodo estivo perché passiamo più tempo all'aperto piuttosto che in ambienti chiusi e affollati, e poi le case sono più arieggiate. Se **varianti e sottovarianti sono ad alta trasmissibilità** – come la JN.1 e la recente sottovariante KP.3 – fanno aumentare la circolazione del virus e quindi aumentano i nuovi casi. Accade ancora di più se sono in grado di **"sfuggire" all'immunità acquisita** (perché si è vaccinati o perché si è avuto il Covid)».

Quali sono i sintomi della sottovariante KP.3

Raffreddore, febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari. Niente di nuovo. Ma l'attenzione deve restare alta, come spiega l'esperto al *Corriere*. «Le varianti in circolazione tendono a interessare le **alte vie respiratorie**, quindi, in generale, a causare raffreddore, un po' di febbre, mal di gola, mal di testa, ma poche polmoniti. Però, anche se si tratta di forme poco aggressive, quando **colpiscono una persona fragile possono causare gravi conseguenze** ed essere anche letali. Non dimentichiamo che **ogni settimana ci sono in media 20 decessi**. Dal primo gennaio 2024 al 3 luglio sono morte 1.688 persone».

Tampone Covid sì o no?

Quando si hanno questi sintomi, «il primo consiglio è fare il tampone – dice l'infettivologo –. Serve per capire se si ha il Covid, osservare il decorso della malattia nei primi giorni ed essere più vigili se dovesse peggiorare, ma anche **per adottare misure precauzionali in modo da evitare di infettare persone fragili** o che sono in contatto con persone fragili», raccomanda l'esperto.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Occhio a questi sintomi

Se siamo persone sane e abbiamo il Covid con sintomi lievi, restiamo a casa e possiamo prendere i farmaci che si assumono abitualmente, come antinfiammatori e antipiretici in caso di febbre. Il sintomo cui prestare maggiore attenzione è la **comparsa di insufficienza respiratoria**, cioè si ha il fiatone e, **in un minuto, gli atti respiratori arrivano a 22-24**. In questo caso occorre contattare subito il medico di famiglia – suggerisce il professor Andreoni –.

Un'attenzione in più per le persone fragili

Dovremmo averlo imparato, ma è meglio ripeterlo. Le persone fragili sono ancora a rischio di incorrere in complicazioni anche molto serie e vanno messe al sicuro. «In ogni caso, alle persone fragili, per età e/o patologie che hanno il Covid, anche se stanno bene, si consiglia di consultare il medico di famiglia perché **questa patologia può peggiorare nel giro di poche ore**. Ciò permette al dottore di prescrivere la terapia giusta, compresi i farmaci antivirali che consentono di prevenire forme gravi di malattia», raccomanda l'esperto.

Come proteggersi dal “nuovo” Covid

Le raccomandazioni degli esperti e del ministero della Salute per ridurre il rischio di contagio non sono cambiate, come ricorda il Professor Andreoni. «In **ambienti chiusi** o in mezzi di trasporto affollati sono consigliate le misure di prevenzione solitamente raccomandate, come **lavaggio delle mani e uso della mascherina**, per ridurre il rischio di infezione. Queste misure sono **fortemente raccomandate alle persone fragili** che si trovano in ambienti chiusi e affollati, soprattutto in questo periodo di maggiore circolazione del virus.

Studio Comunicazione DIESSECOM

L'obbligo delle mascherine in ospedale

Quanto agli ospedali, sono luoghi dove di regola si trovano persone fragili e debilitate – prosegue l'infettivologo – . Anche se il **recente provvedimento del ministero della Salute ha abolito l'obbligo della mascherina negli ospedali e nelle Rsa**, in realtà demanda alle direzioni sanitarie la decisione di mantenere o meno l'obbligo. Quindi sarebbe **opportuno che tutte le direzioni sanitarie diano questa indicazione almeno per i reparti ad alto rischio**. In ogni caso è fortemente consigliato usare la mascherina e lavarsi le mani (appena possibile) se si va in reparto a fare visita al parente malato – sottolinea l'infettivologo – . Anche se non si avvertono sintomi, si potrebbe aver contratto l'infezione e quindi trasmetterla a persone già debilitate».

Il vaccino ha ancora senso?

Il vaccino contro il Covid ha suscitato polemiche infinite e ancora non ha smesso di provocarne. Ma vaccinarsi contro il Covid è **tuttora raccomandato in particolare alle persone anziane e fragili**, quelle più a rischio di complicanze gravi. In autunno arriveranno i nuovi vaccini aggiornati alle varianti in circolazione. Ma in questa fase di maggior diffusione dei contagi, chi è più a rischio deve vaccinarsi subito o può aspettare il vaccino aggiornato a ottobre? Come suggerisce il professor Andreoni, «**chi ha avuto il Covid o si è vaccinato di recente negli ultimi 7-8 mesi potrebbe aspettare il nuovo vaccino aggiornato**. Però sappiamo che **solo 12 persone fragili su 100 si sono vaccinate negli ultimi mesi**, quindi sarebbe auspicabile che si vaccinassero subito e poi facessero il richiamo a dicembre/gennaio col nuovo vaccino. Se preferiscono aspettare l'autunno, invece, è fortemente raccomandato prendere le misure di precauzione: usare la mascherina, evitare luoghi affollati, lavarsi le mani per evitare di contagiarsi».

Il Covid è una “banale influenza”?

«Attenzione a dire che Covid-19 è diventata una “banale” influenza – raccomanda l'esperto -. Intanto perché l'influenza non è una malattia banale tanto che ogni anno provoca almeno 5mila decessi, poi perché **anche se il Covid non ha gli effetti devastanti registrati durante la pandemia, se colpisce le persone fragili continua a essere pericolosa**. I vaccini hanno funzionato ed è importante avere a disposizione, anche in Italia, tutti i diversi vaccini (e non solo uno), in modo da poter scegliere il vaccino più appropriato per la singola persona».

io Donna ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avenire

Il virus. Nuovi sintomi, mascherine: tutti parlano del «picco estivo» di Covid

mercoledì 10 luglio 2024



I casi in lieve aumento in Italia: dal 27 giugno al 3 luglio, i nuovi positivi sono stati 3.855. In Usa la sottovariante KP.3 corre veloce è un'osservata speciale: «Sicuramente viaggia in aereo».

Non sfuggono all'occhio attento le mascherine indossate da qualche passante, sul tram o al supermercato. E in tempo di viaggi aerei, ecco rispuntare i dispositivi di protezione anche sui voli aerei: nonostante l'estate ponga un freno al virus, i casi di Covid 19 sono in lieve aumento in Italia. Secondo il bollettino del ministero della Salute, dal 27 giugno al 3 luglio, i nuovi positivi sono stati 3.855: dato in rialzo rispetto ai 2.505 della settimana precedente, in cui era già stato registrato un aumento del 25% di contagi.

Anche in Italia, come riferito dal direttore della prevenzione del ministero della Salute, Francesco Vaia, «la variante JN.1, con tutti i suoi sottolignaggi, si conferma predominante». In particolare, il rialzo dei casi sembra essere correlato alla sottovariante KP.3, che discende dalla mutazione "madre" JN.1. **L'impatto sugli ospedali aumenta ma è comunque limitato**, ha commentato Vaia, e il livello di attenzione rimane alto perché le indicazioni della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) sottolinea come il virus Sars-CoV-2 «**non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono**».

Studio Comunicazione DIESSECOM

I sintomi della sottovariante KP.3 sono simili a quelli delle ondate precedenti: febbre, tosse, mal di gola, mal di testa, occhi irritati, dolori muscolari e articolari, malessere generale, stanchezza, vomito o diarrea. La **variante Covid KP.3** negli Stati Uniti è **un'osservata speciale**. Secondo i Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie risulta essere la versione di Sars-CoV-2 più diffusa. Ma l'occhio allenato degli esperti che tracciano i mutanti del virus si è posato anche sulla "discendente", KP. 3.1.1. «**Sicuramente viaggia in aereo**», dicono gli esperti Usa, anche dall'Italia: la banca dati che raccoglie le sequenze virali depositate dai laboratori di tutto il mondo «mostra le sequenze Covid KP.3.1.1 dei viaggiatori negli aeroporti Usa inviate l'11 giugno 2024» con origini dei passeggeri varie: la **Spagna, Francia, Germania, Italia, Giappone e Regno Unito**.

«Indossare **la mascherina** rimane una delle difese migliori», ribadisce il direttore scientifico della Simit, Massimo Andreoni. È consigliato, inoltre, evitare i luoghi affollati soprattutto quando si ha a che fare con persone fragili e lavarsi spesso le mani. Le complicazioni possono insorgere nelle persone fragili, come anziani, donne in gravidanza, pazienti con patologie croniche, oncologiche e immunodepressi. Con l'avvicinarsi dell'autunno, in cui il virus probabilmente si farà maggiormente sentire e sarà fondamentale monitorare l'andamento dei contagi e prepararsi adeguatamente per la campagna vaccinale, al fine di ridurre il rischio di una nuova ondata di casi.

Covid, a sorpresa un nuovo picco estivo. Svelato il mistero di chi è immune al virus

Se dobbiamo abituarci alla convivenza periodica con questo virus, resta ancora un mistero il fatto che, nonostante uno si ammali, anche più di una volta, altre persone, seppur restate a stretto contatto con chi è positivo al Covid, continuino a restarne immuni

di Ennio Battista | 15 LUGLIO 2024



Siamo ormai in piena estate, ma **i casi di Covid-19** continuano a presentarsi. A dimostrazione del fatto che **il virus Sars-CoV-2** “non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono”, ha commentato all’*Adnkronos Salute* **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali. “Siamo di fronte a un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi. Ma proprio **la nuova sottovariante, la KP.3**, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali”, spiega Andreoni. In ogni caso, nessun allarme, occorre solo adottare le consuete precauzioni, ossia igiene delle mani e, in presenza di sintomatologia respiratoria, evitare permanenze in spazi chiusi e affollati.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Perché restano immuni

Se dobbiamo abituarci alla convivenza periodica con questo virus, resta ancora un mistero il fatto che, nonostante uno si ammali, anche più di una volta, altre persone, seppur restate a stretto contatto con chi è positivo al Covid, **continuino a restarne immuni**. Un rebus che forse è stato risolto dallo studio “UK COVID-19 Human Challenge” pubblicato su Nature, che ha reclutato **36 volontari che hanno accettato di farsi infettare dal virus SARS-CoV-2**. I ricercatori hanno così scoperto una serie di risposte immunitarie mai viste prima. Il team di ricerca internazionale, guidato da scienziati britannici della Divisione di Medicina dello University College di Londra e del Wellcome MRC Cambridge Stem Cell Institute dell’Università di Cambridge, ha collaborato con i colleghi di diversi istituti. Fra quelli coinvolti il The Netherlands Cancer Institute di Amsterdam (Paesi Bassi); il Dipartimento di Malattie Infettive dell’Imperial College di Londra; la società hVivo e altri.

La ricerca

I ricercatori, coordinati dai professori Marko Z. Nikolić, Sarah A. Teichmann e Rik G. H. Lindeboom, sono giunti alle loro conclusioni dopo avere infettato con il coronavirus SARS-CoV-2, attraverso una siringa infilata nelle narici, 36 soggetti giovani e sani. L’obiettivo era valutare nel modo più approfondito possibile la risposta del corpo umano all’esposizione di un patogeno sconosciuto. Attenzione però, lo studio è stato avviato quando non erano ancora disponibili i vaccini e la pandemia stava mietendo un numero significativo di vittime. Di questi 36 volontari, 16 sono stati seguiti dai ricercatori in modo specifico per verificare la risposta all’esposizione virale a livello di singola cellula, **valutando la funzione delle cellule immunitarie mediante l’analisi del sangue e di campioni della mucosa nasale**. Dopo l’esposizione al virus, 6 persone hanno sviluppato sintomi lievi da COVID-19, altri 3 sono andati incontro a un’infezione transitoria, mentre **in 7 sono rimasti negativi**, pur avendo ricevuto il patogeno, come detto, direttamente dall’interno del naso in cui sono presenti numerose cellule sulle quali il SARS-CoV-2 può agganciarsi più facilmente.

Studio Comunicazione DIESSECOM

la Repubblica

Covid, +11% casi rispetto alla settimana precedente: preoccupa la variante Xec

di redazione Salute

Gli esperti: fondamentale il richiamo per la vaccinazione per anziani e categorie fragili

30 AGOSTO 2024 ALLE 16:43

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

In crescita i numeri di Covid in Italia. Salgono a **15.221 i casi registrati** dal 22 al 28 agosto, +11% circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente. In aumento anche i decessi, che superano il centinaio. Sono **135 i morti Covid** nell'ultima settimana, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente.

Questi i dati dell'[aggiornamento settimanale su Covid-19 in Italia](#), pubblicato oggi sul sito del ministero della Salute. Risultano in crescita anche i tamponi eseguiti a livello nazionale, 94.171 rispetto ai 72.266 della settimana 15-21 agosto. Il tasso di positività si attesta al 16,2%, era 18,9% nel bollettino precedente.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Andreoni: “Situazione epidemiologica preoccupante”

"Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, sono motivo di apprensione perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante. In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata". Così **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma.

QUOTIDIANO NAZIONALE

30 ago 2024



Ricevi le notifiche
su CRONACA

 Attiva

Quotidiano Nazionale • Cronaca • Covid in ripresa: più di 15 m...

Covid in ripresa: più di 15 mila casi e 135 morti l'ultima settimana. La Lombardia è la più colpita. Vola la variante Xec

I decessi sono aumentati del 36% rispetto alla settimana scorsa. Quasi 2000 casi in Campania e Lazio. L'infettivologo Andreoni: "Serve una robusta campagna vaccinale". Il virologo Pregliasco: "La variante potrebbe spingere i contagi"

Roma, 30 agosto 2024 - Il **Covid** sembra rialzare la testa dopo un'estate che ha visto crescere **la variante Xec**, risultato della "combinazione" di altre due diverse varianti: KS.1.1 e KP3.3. E i numeri confermano anche **in Italia con 15.221 i casi** registrati dal 22 al 28 agosto, 11% in più circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente.

Aumento decessi

Purtroppo si segnala anche **un aumento anche dei decessi**, che superano il centinaio: sono **135 i morti** nell'ultima settimana, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente secondo i dati dell'aggiornamento settimanale su Covid-19 pubblicato oggi sul sito del ministero della Salute. In crescita anche i tamponi eseguiti a livello nazionale, 94.171 rispetto ai 72.266 della settimana 15-21 agosto, con un tasso di positività si attesta al 16,2%, era 18,9% nel bollettino precedente.

Lombardia più casi e più morti

La **Lombardia è la regione che registra il maggior numero** di casi e decessi: 2.562 contagi nella settimana 22-28 agosto rispetto ai 1.796 della precedente, e 66 morti. Quasi 2mila casi in Campania (1.982) e in Lazio (1.934), seguiti da Veneto (1.651) e Puglia (1.597).

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

Andreoni: "In autunno aumenta"

L'infettivologo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma, ha commentato: "Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, sono motivo di apprensione perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante. **In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta**, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata". L'invito alle istituzioni di Andreoni: "Alla luce di questi numeri diventa quindi fondamentale che il ministero della Salute promuova e organizzi **una campagna vaccinale robusta** per vaccinare il maggior numero di soggetti ad alto rischio".



Covid ondata estiva, aumentano contagi e morti. Gli esperti: «Vaccini ancora importanti»

Venerdì 30 Agosto 2024, 17:55

«Periodo anomalo»

Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'Università di **Tor Vergata di Roma** (Simit), ricorda ad Adnkonos Salute come questo sia un periodo anomalo per l'impennata dei contagi: «Certamente i numeri in crescita del Covid sono motivo di apprensione perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante. In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta, la circolazione del **virus** sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata».

Studio Comunicazione DIESSECOM

Web

Studio Comunicazione DIESSECOM

Davide Volterra 373 7500990 diessecom@gmail.com Francesco Salvatore Cagnazzo 392 1105394
studiodiessecom@gmail.com Daniele Toscano 333 3757361 studiodiessecomdue@gmail.com

Covid, picco estivo per variante Kp.3: Mascherina in viaggio per difendersi



INFETTIVOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 07/07/2024 16:00

Il direttore della Società italiana di Malattie infettive Andreoni: "Virus non è stagionale". I sintomi: dal mal di testa a problemi agli occhi e tosse

"Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi scemare. Ma proprio la nuova sottovariante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali. Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono.

Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, [indossare la mascherina rimane una delle difese migliori](#)". Lo dice all'Adnkronos Salute **Massimo Andreoni (nella foto), direttore scientifico della Simit**, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali. Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute. Dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi sono stati 3.855, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%. "Con l'arrivo dell'autunno e poi dell'inverno, in cui il virus si farà maggiormente sentire - suggerisce l'infettivologo - è importante preparare bene una campagna vaccinale".

Studio Comunicazione DIESSECOM

C'è una variante predominante in circolazione. Come sappiamo, il coronavirus muta (come qualsiasi altro virus). Dobbiamo ricordare infatti che anche SARS-CoV-2 presenta una tendenza alla mutazione dando origine a varianti diverse, alcune di queste preoccupano più di altre (VOC). «La [variante JN.1, con tutti i suoi sotto-lignaggi](#) - afferma il direttore della Prevenzione del ministero della Salute, [Francesco Vaia](#) - **si conferma predominante, in accordo con quanto osservato in altri Paesi.** Continuiamo la nostra azione di monitoraggio e di lettura epidemiologica del fenomeno Covid-19 al fine di essere sempre pronti per tutte le azioni di sanità pubblica che si dovessero rendere necessarie». Si tratta di una variante arrivata e diffusasi in Italia a dicembre 2023 e ora è diventata predominante. Inizialmente segnalata in Lussemburgo, questa variante si è poi diffusa negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Francia e in altri Paesi europei. **Se si contrae questa variante è come avere un raffreddore fortissimo, compare anche la febbre per quattro ma anche cinque giorni. Si tratta di una VOI (variant of interest)** per via delle mutazioni a livello della proteina Spike che il virus sfrutta per entrare all'interno delle cellule. Vuol dire che questa variante può portare a complicazioni (difficoltà respiratorie) serie perché può eludere le difese immunitarie più facilmente, penetrando nelle cellule e replicandosi più velocemente rispetto ad altre varianti. La continua e rapida crescita osservata in diversi Paesi potrebbe confermare questa tendenza di JN.1 ad essere più trasmissibile e più efficace nell'eludere il sistema immunitario dell'ospite. «Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che **certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi.** Ma proprio **la nuova sottovariante, la KP.3,** sta determinando questo rialzo con **qualche ricovero in più negli ospedali.**

Covid-19, il virus non è più stagionale. Picco variante KP.3

Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi

Nonostante la stagione estiva, i casi di covid-19 continuano a presentarsi. "Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono", dichiara all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, la Società italiana di Malattie infettive e tropicali. "Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi. Ma proprio la nuova sottovariante, la KP.3, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali", spiega Andreoni. Lo conferma anche Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere: Dai nostri ospedali arriva qualche segnalazione di contagi scoperti occasionalmente, dalla sintomatologia blanda e per lo più individuati con tampone in relazione ai ricoveri. Dunque, nessun allarme, ma dal punto di vista operativo, è importante seguire le consuete precauzioni: igiene delle mani e, in presenza di sintomatologia respiratoria, evitare permanenze in spazi chiusi e affollati. Estate e inverno ormai fa poca differenza".

Il suggerimento di Andreoni è: "Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, indossare la mascherina rimane una delle difese migliori". Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute. Dal 27 giugno al 3 luglio i nuovi positivi sono stati 3.855, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. Scendono i morti, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%. "Con l'arrivo dell'autunno e poi dell'inverno, in cui il virus si farà maggiormente sentire suggerisce l'infettivologo è importante preparare bene una campagna vaccinale".

"Negli anni sottolinea Migliore l'aumento della frequenza delle ondate di calore e la diffusione dell'aria condizionata ha cambiato la socialità nel periodo estivo, modificando le abitudini collettive. Si vive sempre di meno all'aperto e sempre di più al chiuso in locali rinfrescati e, spesso, affollati, moltiplicando così le occasioni di contagio, che è bene ricordarlo mettono a rischio soprattutto le persone più fragili (anziani e cronici in generale), per le quali dobbiamo continuare ad avere una maggiore attenzione. Vale al ristorante, ma anche negli ambienti di lavoro, dove le finestre restano chiuse per giornate intere. Anche nei mesi estivi è opportuno garantire i ricambi d'aria e che chi ha febbre e sintomi respiratori resti a casa per qualche giorno". "L'andamento dei contagi non preoccupa, così come la sintomatologia correlata, ma è importante continuare tutelare i fragili, perché restano a rischio. L'Oms nell'ultimo bollettino conferma che a livello globale l'impatto sugli ospedali resta fortunatamente stabile e limitato, ma è fondamentale continuare a vigilare sull'impatto delle nuove varianti", puntualizza Silvio Tafuri, ordinario di Igiene all'Università di Bari e responsabile del sistema degli ospedali sentinella di Fiaso.

TISCALI

Il Covid rialza la testa, picco estivo a causa della variante Kp.3. Mascherine, sintomi e precauzioni: i consigli degli esperti

Il direttore della Società italiana di Malattie infettive Andreoni rivela: "Il virus non è stagionale ma è determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono"

TiscaliNews 09-07-2024 - 11:20

"**Siamo di fronte ad un picco estivo dei casi Covid** che certamente era inatteso perché di fatto avevamo visto un progressivo scemare dei contagi scemare. Ma proprio la nuova **sottovariante, la KP.3**, sta determinando questo rialzo con qualche ricovero in più negli ospedali. Questo andamento epidemiologico ci dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, come il **virus Sars-CoV-2 non sia più stagionale** ma determinato nella sua aggressività dalle varianti che emergono.

1.350 contagi in più in una settimana

Secondo i dati dell'ultimo bollettino settimanale pubblicato sul sito del ministero della Salute, dal 27 giugno al 3 luglio i **nuovi positivi sono stati 3.855**, in crescita dai 2.505 del 20-26 giugno. **Scendono i morti**, da 21 a 18. I tamponi aumentano da 79.339 a 81.900 e il tasso di positività passa da 3,2% a 4,7%.

Le mascherine

Visto che stiamo andando incontro ai viaggi per le vacanze, con treni e aerei ma anche le località turistiche molto affollati, indossare la mascherina rimane una delle difese migliori". E' questo la raccomandazione di **Massimo Andreoni**, direttore scientifico della Simit, la **Società italiana di Malattie infettive e tropicali**. È consigliato, inoltre, evitare i luoghi affollati soprattutto quando si ha a che fare con persone fragili e **lavarsi spesso le mani**.

Studio Comunicazione DIESSECOM

I sintomi

I sintomi della sottovariante KP.3, e della mutazione “madre” JN.1, presente in Italia dal dicembre 2023 e ora prevalente, sono simili a quelli delle precedenti ondate: **febbre, tosse, mal di gola, mal di testa, occhi irritati, dolori muscolari e articolari, malessere generale, stanchezza e sintomi gastrointestinali** come vomito e diarrea. Le complicazioni possono insorgere nelle persone fragili, inclusi gli anziani, le donne in gravidanza, i pazienti con patologie croniche, oncologiche e immunodepressi.

La vaccinazione

Con l'avvicinarsi dell'autunno, stagione in cui il virus probabilmente si farà maggiormente sentire, come ha suggerito l'infettivologo Andreoni, **sarà fondamentale monitorare l'andamento dei contagi e prepararsi adeguatamente per la campagna vaccinale**, al fine di ridurre il rischio di una nuova ondata di casi.

TiscaliNews 09-07-2024 - 11:20

A quali sintomi prestare attenzione e come difendersi dall'ondata estiva di Covid-19

L'aumento di casi nelle ultime settimane è dovuto alla diffusione della sottovariante KP.3. Nonostante l'estate sia ormai cominciata, e passiamo più tempo all'aria aperta, si sta registrando nelle ultime settimane un aumento dei casi di Covid-19. Le stime dell'ultimo [bollettino settimanale](#) del Ministero della salute raccontano, infatti, che dal 27 giugno al 3 luglio le nuove infezioni sono state 3.855. In aumento, quindi, rispetto alla settimana precedente, ossia dal 20 al 26 giugno, in cui i casi sono stati 2.505. Ma a cosa è dovuto questo picco, a quali sintomi bisogna far attenzione e come fare per proteggersi dal contagio?

Lieve aumento

La variante di Covid-19 predominante nella nostra penisola rimane la **JN.1**, con la sottovariante più **contagiosa** delle precedenti, chiamata **KP.3**, principale responsabile dell'aumento dei casi di infezione. *“Nel periodo di monitoraggio l'incidenza di nuovi casi identificati e segnalati con infezione da Sars-CoV-2 in Italia è in **lieve aumento**, ma si attesta sempre a livelli molto bassi. L'impatto sugli ospedali è stabile e limitato”*, ha commentato **Francesco Vaia**, direttore della Prevenzione del ministero della Salute. *“La variante JN.1 con tutti i suoi sotto-tipaggi si conferma **predominante**, in accordo con quanto osservato in altri Paesi”*.

I sintomi della variante

La sintomatologia della KP.3 è simile a quella delle precedenti ondate, con **sintomi** che interessano le vie respiratorie, quali **raffreddore, febbre, tosse, mal di gola, mal di testa ma anche dolori muscolari e articolari**. Tuttavia, le **varianti** del nuovo coronavirus possono provocare complicanze nelle persone fragili, come anziani, donne in gravidanza e pazienti immunodepressi. *“Anche se si tratta di forme poco aggressive, quando colpiscono una persona fragile possono causare gravi conseguenze ed essere anche letali”*, ha precisato al ***Corriere della Sera*** Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). *“Non dimentichiamo che ogni settimana ci sono in media 20 decessi; dal primo gennaio 2024 al 3 luglio sono morte 1.688 persone”*. Ricordiamo brevemente che se si ha il dubbio di aver contratto l'infezione, la prima cosa da fare è sottoporsi al **tampone**. Nel caso in cui fosse positivo, è opportuno adottare le misure di precauzione per limitare i contagi, rimanere in casa, assumere farmaci come antinfiammatori e antipiretici in caso di febbre e, qualora si presentassero complicanze, chiamare il proprio medico curante.

Come proteggersi

Il **vaccino**, ovviamente, gioca un ruolo fondamentale nella lotta alla **Covid-19**, soprattutto per le persone fragili. Per la prossima stagione autunnale, infatti, sono già attesi i nuovi **vaccini aggiornati** alle varianti in circolazione. *“Chi ha avuto il Covid o si è vaccinato di recente negli ultimi 7-8 mesi, potrebbe aspettare il nuovo vaccino aggiornato, però sappiamo che solo 12 persone fragili su 100 si sono vaccinate negli ultimi mesi, quindi sarebbe auspicabile che si vaccinassero subito e pot facessero il richiamo a dicembre/gennaio col nuovo vaccino”*, ha spiegato Andreoni al ***Corriere della Sera***. Gli altri accorgimenti consigliati per ridurre il rischio di infezione e proteggersi sono gli stessi: indossare la **mascherina** quando ci si trova in luoghi chiusi e affollati, come sui mezzi di trasporto quali aerei o treni, e lavarsi di frequente le mani con acqua e sapone. **Per quanto riguarda gli ospedali e le Rsa**, invece, anche se è stato abolito l'obbligo della **mascherina** (o meglio la decisione di mantenerlo spetta alle direzioni sanitarie), rimane opportuno indossarla soprattutto nei reparti a maggior rischio.

Studio Comunicazione DIESSECOM

Aumento dei casi di Covid: si rischia un'ondata estiva



DI **LUCA D'ANGELO** — 13 Lug 2024 - 11:45 in **Italia e Mondo news**

Negli ultimi giorni si è assistito a un **incremento** delle **infezioni** da SarsCoV2 in Italia, con un salto da 2.505 casi nella settimana dal 20 al 26 giugno a 3.855 casi nella settimana successiva, fino al 3 luglio. Questo aumento ha sollevato interrogativi sulla possibilità di una nuova ondata di Covid-19 durante l'estate. Nonostante il caldo, il virus continua a circolare, influenzato dalla presenza di nuove **varianti** e **sottovarianti**.

La variante **JN.1**, insieme ai suoi sotto-lignaggi, è attualmente la più diffusa in Italia, con la sottovariante **KP.3** che si distingue per una maggiore **contagiosità**. Secondo il professor Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit), il virus non presenta una stagionalità definita, ma tende a circolare meno in estate grazie agli spazi aperti e alla maggiore ventilazione degli ambienti. Tuttavia, la presenza di varianti ad alta trasmissibilità e capaci di eludere l'immunità acquisita, sia da vaccinazione che da infezione precedente, contribuisce all'aumento dei casi.

I **sintomi** più comuni delle varianti attuali includono raffreddore, febbre, tosse, mal di gola e dolori muscolari, colpendo prevalentemente le vie respiratorie superiori e causando raramente polmoniti. Nonostante la minor aggressività, queste forme possono risultare gravi o letali per le **persone fragili**, come anziani o individui con patologie croniche. Dal primo gennaio al 3 luglio, si sono registrati 1.688 decessi. In caso di sospetto Covid, è essenziale eseguire un **tampone** per confermare la diagnosi e monitorare l'evoluzione della malattia. Le persone sane con sintomi lievi dovrebbero rimanere isolate, assumendo farmaci comuni come antinfiammatori e antipiretici. È cruciale prestare attenzione a eventuali segni di insufficienza respiratoria e, in tal caso, contattare immediatamente il medico. Per le persone fragili, anche in assenza di sintomi gravi, è raccomandato il consulto medico per prevenire peggioramenti rapidi e per la prescrizione di terapie appropriate, inclusi antivirali. Per **protegersi**, le raccomandazioni includono l'uso di mascherine e il lavaggio delle mani, soprattutto in ambienti chiusi o affollati e per le persone fragili. Nonostante l'abolizione dell'obbligo di mascherina in ospedali e Rsa, è suggerito mantenere precauzioni particolari in questi contesti a rischio. La **vaccinazione** rimane fortemente raccomandata, specialmente per le persone fragili. Con l'arrivo autunnale di vaccini aggiornati, chi ha contratto il Covid di recente o è stato vaccinato negli ultimi 7-8 mesi potrebbe attendere il nuovo vaccino, ma è fondamentale che le persone fragili non vaccinate procedano immediatamente alla vaccinazione e successivamente al richiamo con il vaccino aggiornato. Le precauzioni rimangono essenziali per prevenire l'infezione, specialmente per chi decide di attendere il vaccino autunnale.

fanpage.it

COVID 19 · 30 AGOSTO 2024 · 13:51

Covid, in Italia 15.221 e 135 morti nell'ultima settimana. Boom contagi in Lombardia, Campania e Lazio

Publicato dal Ministero della Salute il monitoraggio settimanale dei casi di Covid in Italia. I contagi registrati sono stati 15.221, con un incremento dell'11% circa rispetto alla settimana precedente. In aumento anche i decessi, che nell'ultima settimana sono stati 135, il 36% in più rispetto alla rilevazione precedente.

A cura di **Davide Falcioni**

Aumentano ancora i numeri di Covid in Italia. Sono infatti **15.221 i casi registrati dal 22 al 28 agosto**, con un incremento dell'11% circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente. In aumento anche i decessi, che nell'ultima settimana **sono stati 135, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente**. Risultano in crescita anche i tamponi eseguiti a livello nazionale, 94.171 rispetto ai 72.266 della settimana 15-21 agosto. Il tasso di positività si attesta al 16,2%, era 18,9% nel bollettino precedente.

Studio Comunicazione **DIESSECOM**

Andreoni: "La situazione epidemiologica preoccupa, il governo promuova campagna vaccinale"

I contagi e i decessi sono dunque in aumento in tutta Italia. "Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, sono motivo di apprensione perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante. In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata", ha commentato all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma. "Alla luce di questi numeri diventa quindi fondamentale che il ministero della Salute promuova e organizzi una campagna vaccinale robusta per vaccinare il maggior numero di soggetti ad alto rischio".

DottNet

In 7 giorni oltre 15.200 casi di Covid, più 11 per cento. Il parere degli esperti, crescono le preoccupazioni



INFETTIVOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 01/09/2024 17:20

Crescono i decessi: sono stati 135, quasi la metà in Lombardia

Salgono a 15.221 i casi di Covid-19 registrati dal 22 al 28 agosto in Italia, con un aumento di circa l'11% rispetto ai 13.690 della settimana precedente (ma in calo se confrontati a quelli di due settimane fa, considerato che dall'8 al 14 agosto i contagi erano stati 16.299). In aumento anche i decessi settimanali, che sono stati 135, rispetto ai 99 del 15-21 agosto. Lo indicano i dati dell'aggiornamento settimanale sul Covid-19 in Italia, pubblicato sul sito del ministero della Salute. Il maggior numero di casi si registra in Lombardia, con 2.

562 contagi tra il 22 e il 28 agosto rispetto ai 1.796 della settimana prima. Sempre in Lombardia è stata registrata circa la metà di tutti i decessi per Covid rilevati nella settimana in esame, 66. In aumento anche i tamponi: dal 22 al 28 agosto ne sono stati eseguiti 94.171 rispetto ai 72.266 della rilevazione precedente. Il tasso di positività è al 16,2%, a fronte del 18,9%.

Andreoni: "Per l'autunno serve un cambio di rotta"

"Certamente i numeri in crescita del Covid, compresi i decessi che nell'ultima settimana sono arrivati a 135, **sono motivo di apprensione** perché siamo in un periodo dell'anno in cui la circolazione del virus non è mai stata particolarmente rilevante", dice all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Simit, Società italiana malattie infettive e tropicali e professore ordinario all'università Tor Vergata di Roma. "In vista dell'autunno occorre un cambio di rotta, la circolazione del virus sarà più importante e la situazione epidemiologica preoccupa perché la campagna vaccinale per il Covid non è ancora decollata", aggiunge commenta i dati dell'aggiornamento settimanale su Covid-19: salgono sia i casi (15.221 dal 22 al 28 agosto, +11% circa rispetto ai 13.690 della settimana precedente) che i decessi, 135 nell'ultima settimana, il 36% in più rispetto ai 99 della rilevazione precedente. "Alla luce di questi numeri diventa quindi fondamentale che il ministero della Salute promuova e organizzi una campagna vaccinale robusta per vaccinare il maggior numero di soggetti ad alto rischio", aggiunge Andreoni.

Studio Comunicazione DIESSECOM